

Il Sole-24 Ore

sezione: NORME E TRIBUTI ENTI LOCALI data: 2008-10-23 - pag: 39

autore:

Immigrati. Dopo l'udienza del Tar

Flussi, a Milano riparte il rilascio dei «nulla osta»

Angela Manganaro

MILANO

Dopo quasi due mesi di blocco, la prefettura di Milano ricomincerà a rilasciare i nulla osta a colf, badanti e agli altri lavoratori di Paesi extracomunitari che hanno fatto richiesta per uno dei 170mila ingressi previsti dal decreto flussi 2007. Come anticipato ieri dal «Sole 24 ore», il Tar Lombardia ha ritirato la sospensiva decisa il 27 agosto in base al ricorso di 12 datori di lavoro per le lentezze informatiche che il 15 dicembre 2007 hanno condizionato l'invio online delle richieste.

La causa, "sponsorizzata" dalla Cisl, sarà decisa nel merito il 16 dicembre, esattamente un anno dopo l'avviodellaprima procedura solo telematica che regola i flussi migratori.

La decisione dei giudici allenta la pressione sul ministero dell'Interno che a breve deve decidere se emanare un decreto flussi 2008: se il Tar avesse confermato lo stop dei nulla osta a Milano, avrebbe avallato i dubbi sulla regolarità di tutto il procedimento e reso più urgente la previsione di nuove quote di ingresso (il meccanismo è quello previsto dalla legge BossiFini del 2002).

Mario Morcone, capo del Dipartimento libertà civili e immigrazione del Viminale, spiega: «La decisione sul decreto flussi 2008 è vicina: la prossima settimana, al massimo tra dieci giorni». La data più probabile è il 30 ottobre, giorno in cui è in programma un vertice interministeriale.

Se il Governo deciderà di firmare, tecnicamente si tratterà di un "decreto-fotocopia": deve essere uguale a quello dell'anno scorso (quindi prevedere 170mila ingressi) perché il nuovo Governo non ha ancora approvato il documento di programmazione triennale (per adesso c'è ancora quello del Governo Prodi). Al ministero non si esclude che il nuovo decreto possa tenere conto delle graduatorie stilate in base alle oltre 740mila domande presentate nel 2007: chi ha inviato richiesta e non è rientrato nelle quote potrebbe così sperare in questi nuovi 170mila ingressi.

In attesa del decreto avvolto dal silenzio, continua a far discutere una nuova misura sull'immigrazione all'esame della commissione Giustizia e Affari costituzionali del Senato.

Dopo le classi separate per studenti stranieri, il nuovo caso politico cresce sull'emendamento al ddl 773 sulla sicurezza che vorrebbe cambiare il principio secondo cui i medici non denunciano i pazienti-immigrati irregolari (si tratta di modificare l'articolo 35 del decreto legislativo 286/98). Il mondo scientifico protesta: la società italiana di medicina delle migrazioni chiede il ritiro dell'emendamento; Medici senza frontiere denuncia: è a rischio il diritto fondamentale alla salute per gli immigrati irregolari; l'Ordine provinciale dei medici-chirurghi e odontoiatri di Roma ammonisce: «Non costringete i medici alla disobbedienza civile».

angela.manganaro@ilsole24ore.com

LE PROSPETTIVE .La prossima settimana il ministero dell'Interno valuterà se varare un nuovo decreto per il 2008

